

Creare e diffondere il valore della legalità con il coinvolgimento attivo degli studenti nelle tre missioni istituzionali universitarie. Il progetto ACISCO tra interdisciplinarietà e metafore pedagogiche.

Fabio La Rosa

Work-in-progress

Abstract

Obiettivi: il lavoro si propone di definire alcuni caratteri fondamentali che la formazione manageriale e professionale in ambito economico-aziendale dovrebbe oggi possedere e lo fa illustrando il progetto ACISCO, finalizzato a diffondere il valore della legalità nelle istituzioni universitarie e scolastiche con il pieno coinvolgimento degli studenti nelle tre missioni istituzionali universitarie.

Metodologia: è basata anzitutto sull'impiego di un *framework* concettuale che vede coinvolti gli studenti sulle tre missioni universitarie istituzionali (e non solo quindi sulla didattica) per diffondere i valori della legalità. Dal punto di vista pedagogico si è fatto ricorso ad una metafora clinica, alla *peer education* tra studenti universitari e scolastici, ad un ciclo di seminari e ad una *summer school*.

Risultati: il progetto è concluso per la missione "didattica" e in corso di svolgimento per la "ricerca" e la "terza missione". I risultati in termini di apprendimento e di valutazione dell'efficacia delle due azioni formative sono ampiamente positivi.

Implicazioni manageriali: il progetto avrà ricadute rilevanti sulla formazione giuridico-economica ispirata ai valori della legalità per i futuri *manager*, quale che sarà la loro posizione professionale (amministratori giudiziari, giudici delegati, commercialisti, avvocati, imprenditori, sindaci, revisori, dirigenti pubblici, esperti di 231, ecc.).

Limiti della ricerca: il progetto è ancora in fase di svolgimento.

Originalità: non esistono precedenti progetti formativi, con interdisciplinarietà giuridico-economica, aventi ad oggetto la diffusione della cultura della legalità e il contrasto della criminalità organizzata basati sull'impiego congiunto di una metafora clinica (quale modalità pedagogica) e il coinvolgimento degli studenti nell'ambito delle tre missioni istituzionali universitarie.

Parole chiave: legalità; Costituzione italiana; azienda; formazione professionale; interdisciplinarietà; missioni universitarie; metafore pedagogiche.

1. Introduzione

La didattica universitaria è stata per troppo tempo identificata con concetti quali piano di studi, insegnamenti, numero di CFU, così come è stata separata dalla missione della ricerca, dalle iniziative degli studenti, dalle collaborazioni interdisciplinari tra docenti, dalle attività di orientamento e tutorato e dalla valutazione (Michelini, 2018).

In ambito economico-aziendale la didattica universitaria e professionale dovrebbe tenere oggi debitamente conto del mutato contesto economico e sociale in cui le aziende operano, caratterizzato sempre più spesso da condizioni di diffusa illegalità e criminalità che si infiltrano nelle aziende legittime (Savona e Berlusconi, 2015). Per cogliere la sfida di una società fondata sui valori della legalità, occorre pertanto intervenire nella formazione ed educazione degli studenti universitari, agendo sia in termini di contenuto che di metodologia di insegnamento e di apprendimento.

La didattica universitaria deve essere progettata in modo da formare competenze professionali in un'ottica sempre più interdisciplinare e operativa, favorendo il dialogo con un'utenza che si presenta eterogenea e che richiede un accompagnamento nel percorso formativo. Al contempo, tali competenze devono rispondere alle esigenze specifiche delle imprese e delle istituzioni presenti in un dato territorio e impattare positivamente sulla più ampia società civile.

Nel proseguo si delineano gli elementi più rilevanti della nostra proposta di riprogettazione didattica basata sul:

- l'interdisciplinarietà
- coinvolgimento degli studenti nelle tre missioni universitarie
- ricorso alle metafore pedagogiche

Successivamente, si illustrerà una possibile applicazione della suddetta proposta con un caso concreto di progetto formativo.

2. Interdisciplinarietà, integrazione delle missioni istituzionali e metafore pedagogiche

2.1. L'interdisciplinarietà

Per quanto poco valorizzata dall'ANVUR nella valutazione dei singoli docenti come dei corsi di laurea e di dottorato, l'interdisciplinarietà è oggi un fattore-chiave della didattica universitaria. Si assiste spesso al prevalere di una visione statica di una data disciplina, con forti limiti di integrazione dei singoli corsi nei contesti di altre discipline. Le discipline sono insegnate con lo stesso approccio metodologico e gli stessi contenuti in corsi di studio molto diversi, senza alcuno sforzo di adattamento alle esigenze del corso di studi, con chiari effetti di disinteresse e scarsa motivazione degli studenti (Michelini, 2019).

La prospettiva interdisciplinare non significa far venire meno il ruolo delle singole discipline e metodologie di apprendimento, ma implica più semplicemente una lettura trasversale da parte degli studenti dei differenti contenuti specialistici. In altre parole, l'interdisciplinarietà tocca il processo come anche il risultato dell'obiettivo di apprendimento, senza snaturare i singoli saperi (Zanetti e Govoni, 2019).

2.2. Integrare le missioni istituzionali universitarie per un maggiore coinvolgimento degli studenti

La didattica universitaria è certamente il punto di partenza se è vero che la qualità del sistema universitario è valutata in base al 'prodotto' erogato dall'Università, ossia l'apprendimento dello studente. Tuttavia, l'innovazione didattica non si attua solo con il trasferimento di competenze interdisciplinari che rendono complementare la formazione universitaria e quella professionale. Richiede infatti anche la sperimentazione di esperienze di collaborazione e integrazione tra didattica, ricerca e terza missione in rapporto con il territorio.

Per quanto concerne la prima relazione occorre ripristinare, a livello locale e nazionale, un rapporto virtuoso fra didattica e ricerca, avviare relazioni stabili di confronto e scambio fra gli Atenei italiani, procedere nelle iniziative formative secondo una logica di sistema, sviluppare sperimentazioni sul campo da sottoporre a monitoraggio e valutazione e i cui esiti vanno socializzati all'interno di circuiti nazionali organizzati (Felisatti, 2019).

Per quanto riguarda la relazione didattica-terza missione, le azioni sinergiche che favoriscono l'integrazione dell'Ateneo con il contesto territoriale in cui opera si devono basare su una didattica per il territorio, che utilizza le sue risorse e risponde alle esigenze del contesto sociale e lavorativo in cui è erogata (Zanetti e Govoni, 2019). Per agevolare il ruolo della terza missione in termini di sviluppo culturale, economico e sociale del territorio, occorre anche rendere flessibile e moderna l'offerta formativa, con una formazione a distanza, con il riconoscimento di percorsi di certificazione (digitale) delle competenze, e con offerta di corsi di perfezionamento e specializzazione di ampio respiro dal punto di vista culturale.

In tale processo di integrazione tra le tre missioni universitarie, occorre spostare il *focus* dai contenuti ai processi dell'apprendimento e rendere lo studente responsabile attivo del proprio sapere (Zanetti e Govoni, 2019), partecipe e co-autore, insieme al docente, della costruzione del suo percorso formativo attraverso l'introduzione di attività nelle quali lo studente sia maggiormente coinvolto e assuma un ruolo attivo, riducendo la distanza tra teoria e pratica. Chiaramente, la promozione di un ruolo attivo implica anche l'assunzione di responsabilità dello studente nel proprio apprendimento, attraverso la promozione dello spirito di iniziativa con riguardo ai progetti formativi proposti, un atteggiamento favorevole allo sviluppo di capacità di ricerca, la documentazione dei prodotti dell'apprendimento e la condivisione dei risultati con il gruppo anche attraverso strumenti digitali e multimediali, lo sviluppo di competenze espressive, riflessive, creative, progettuali, comunicative, relazionali e, non in ultimo, di competenze e conoscenze che contemplino dimensioni quali la motivazione, le emozioni e i valori (Zanetti e Govoni, 2019), qual è, ad esempio, il caso del valore della legalità.

2.3. Il ricorso alle metafore pedagogiche

La didattica deve avvalersi altresì di metodologie comunicative differenti da quelle tradizionali se vuole davvero cogliere le esigenze degli studenti universitari che chiedono un forte legame tra le discipline insegnate e la realtà territoriale di riferimento (Zanetti e Govoni, 2019).

In tal senso, i modelli educativi, le strategie didattiche, gli stili di apprendimento e di costruzione della conoscenza dovrebbero fare tesoro del ruolo delle metafore pedagogiche/educative.

Lakoff e Johnson (2012), principali interpreti della teoria della metafora concettuale, affermano che *“le metafore portano la comprensione al di là dei confini del pensiero verbale”* (p. 268).

Bufalino, D'Aprile e Strongoli (2019) notano come il ricorso a espressioni metaforiche e composti analogici in campo educativo non implica un carente rigore scientifico e non rappresenta un inutile orpello retorico, perché l'impiego delle figure retoriche va oltre la dimensione linguistica, per spingersi sulla rappresentazione della relazione educativa e, dunque, sull'azione didattica.

Secondo Baldacci (2012), lo stesso significato del termine educazione si definisce spesso con il ricorso a metafore concettuali: *“il sistema concettuale ordinario concernente l'educazione è in buona misura strutturato in maniera metaforica, e questo perché l'educazione è un processo legato a dimensioni astratte che abbiamo bisogno di intendere attraverso qualcosa di più concreto. Perciò le metafore dell'educazione non sono un vezzo ornamentale, bensì una necessità cognitiva. ... almeno a un certo livello, il senso del termine 'educazione' si dà solo attraverso i suoi rivestimenti metaforici”* (p. 83).

Per Fabbri (2004) nei contesti di formazione la metafora è uno strumento cognitivo che non ha solo valore descrittivo, ma anche operativo, giacché docenti e discenti generano un numero elevato di metafore, che a volte dialogano e talvolta si scontrano, ma pur sempre favoriscono gli scambi comunicativi.

Pertanto, la metafora pedagogica riveste un ruolo da protagonista nel processo di conoscenza poiché contribuisce pienamente alla formazione e quindi alla comprensione di un dato tema.

3. Un caso applicativo: il progetto formativo “ACISCO”

3.1. Premessa

[AciscO](#) – acronimo di “Analisi Clinica delle Imprese Sottoposte al Crimine Organizzato” – è un progetto formativo finalizzato a promuovere la cultura della legalità e l'impegno contro la

criminalità organizzata¹. Il progetto è stato finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca² e si è rivolto agli studenti universitari dei Dipartimenti di:

- Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Catania
- "Economia e Impresa" dell'Università degli Studi di Catania
- "Scienze Politiche e Sociali" dell'Università degli Studi di Catania
- Giurisprudenza dell'Università LUMSA (sede di Palermo)
- "Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche" dell'Università degli Studi di Palermo
- Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Palermo
- "Giurisprudenza, Economia e Sociologia" dell'Università degli Studi di Catanzaro

Il progetto ACISCO, in sintesi, mostra i seguenti numeri:

- 50.000 euro di finanziamento ministeriale
- 2 Regioni interessate (Calabria, Sicilia)
- 4 Atenei coinvolti, statali e non statali (Catanzaro, Catania, Lumsa sede di Palermo, Palermo)
- [3 tutor qualificati \(uno per ciascuna sede geografica\)](#)
- [6 docenti referenti di sede del progetto](#)
- 7 dipartimenti universitari coinvolti
- 11 corsi di laurea coinvolti
- [90 diversi docenti](#), afferenti anche ad Atenei diversi da quelli coinvolti
- 5 mesi di progettazione (ottobre 2022 – febbraio 2023)
- 10 mesi di esecuzione (marzo 2023 – dicembre 2023)
- [12 seminari formativi](#)
- [1 summer school](#)
- 125 candidature di studenti
- 60 studenti selezionati per il ciclo di 12 seminari formativi
- 40 studenti selezionati per la *summer school*
- 4 o più istituti scolastici (da coinvolgere)
- 5 *project work* (in corso di elaborazione)
- 150 relazioni circa redatte dagli studenti
- 5 tesi di laurea (in corso di svolgimento)
- [5 premi di laurea \(da assegnare\)](#)
- 2 volumi collettanei realizzati (1 in corso di pubblicazione)
- 150 CFU circa riconosciuti ai 34 studenti dei 4 Atenei coinvolti

Al fine stimolare la partecipazione attiva e la motivazione degli studenti più virtuosi, il progetto ha fatto ricorso ad un sistema di incentivi e di premi (sulla differenza si veda: Bruni et al., 2020) di diversa natura. In particolare:

- Incentivi per la carriera universitaria: la frequenza dei 12 seminari ha consentito di conseguire 6 CFU, previa verifica dell'apprendimento accertata con la produzione di relazioni, sotto la supervisione di *tutor* qualificati. La frequenza della *summer school* ha consentito di conseguire ulteriori 6 CFU, previa produzione di *project work* di gruppo;

¹ Capofila del progetto ACISCO è l'Università di Catania (nello specifico il Dipartimento di Giurisprudenza in cui è incardinato il responsabile scientifico Prof. Fabio La Rosa, Ordinario di Economia aziendale e la Prof.ssa Anna Maria Maugeri, Ordinario di Diritto Penale). L'Università di Catanzaro, l'Università di Palermo e l'Università LUMSA (sede di Palermo) sono *partner* del progetto.

² [Decreto Direttoriale n. 828 del 18 maggio 2022](#). Bando per la selezione dei progetti formativi finanziati attraverso le risorse del Fondo per la diffusione della cultura della legalità.

- Attività di *tutoring* nella redazione della tesi di laurea: gli studenti universitari sviluppano il proprio elaborato sulle tematiche oggetto della *summer school* sotto il coordinamento di uno o più *tutor* qualificati selezionati nell'ambito del progetto;
- Premi monetari: è prevista l'assegnazione di premi finali per le migliori tesi di laurea aventi ad oggetto i temi della *summer school* (primo premio: 1.000 €, successivi 4 premi: 500 €);
- Premi di pubblicazione: le migliori relazioni elaborate dagli studenti ai fini della verifica dell'apprendimento dei contenuti del ciclo di seminari saranno pubblicate su un volume edito con casa editrice nazionale che raccoglierà circa 70 relazioni dei docenti che vi hanno partecipato;
- Sviluppo di *networking*: intessere legami con l'ambito professionale allo scopo di fare entrare gli studenti in contatto con gli esponenti del mondo giudiziario e imprenditoriale che hanno fornito le loro testimonianze nel corso delle attività didattiche, così da sviluppare una solida base di relazioni con il territorio e i rappresentanti delle relative Istituzioni, per favorire il futuro inserimento degli studenti nel mondo del lavoro;
- Incentivi economici: grazie al finanziamento ministeriale l'adesione al progetto, per i partecipanti selezionati, è stata totalmente gratuita e ha altresì previsto il rimborso integrale delle spese documentate relative a trasferte e, per la sola *summer school*, di vitto e alloggio.

È in fase di valutazione la possibilità di assegnare *open badge* agli studenti che hanno partecipato ad una o ad entrambe le azioni didattiche.

La figura 1 illustra il modello del progetto ACISCO in sintesi.

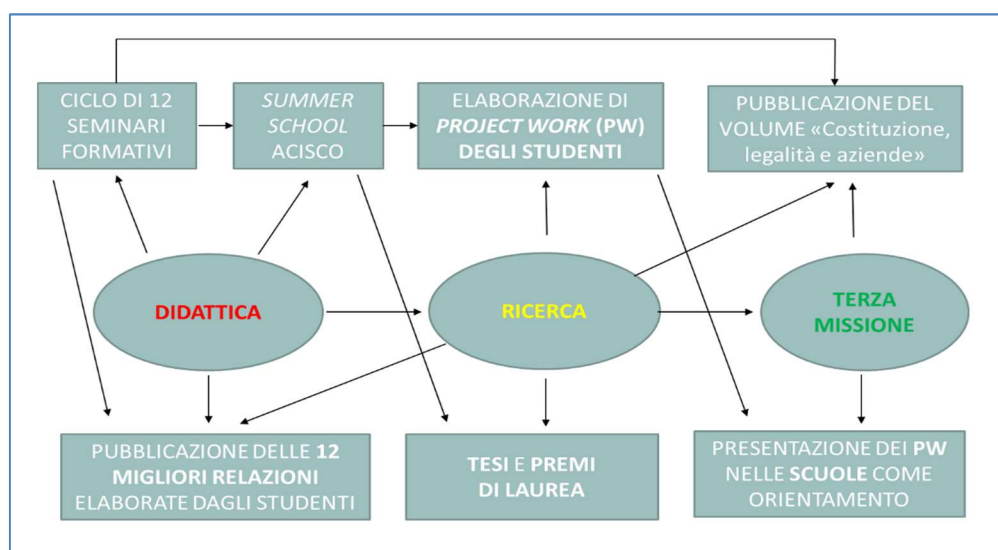


Figura 1. Il progetto ACISCO: il modello in sintesi

L'azione didattica si è basata su due principali interventi formativi:

- un ciclo di 12 seminari formativi, con un approccio multidisciplinare giuridico-economico;
- una *summer school* focalizzata sulle relazioni “impresa-crimine organizzato”, con un approccio interdisciplinare focalizzato penalistico-aziendalistico.

3.2. L'azione Didattica: il ciclo di 12 seminari formativi

L'azione didattica ha trovato avvio con un [ciclo di 12 seminari formativi](#), nell'arco delle 12 settimane comprese tra marzo e maggio 2023, itinerando continuamente tra le quattro sedi delle Università *partner* del progetto e adottando una modalità mista, così da consentire agli studenti

di sedi universitarie diverse da quella ospitante il seminario di seguirlo a distanza, ma garantendo al contempo la presenza fisica degli studenti della sede organizzatrice.

I seminari hanno avuto ad oggetto la condivisione dei fondamentali principi costituzionali, secondo la seguente articolazione e sequenza:

- 1) [Valori costituzionali, valori e disvalori, vizi e virtù aziendali](#)
- 2) [La partecipazione democratica e rappresentativa nelle aziende di ogni ordine e specie](#)
- 3) [Il principio di libertà, l'iniziativa economica e l'autonomia delle aziende](#)
- 4) [La tutela dei diritti umani nelle aziende di ogni ordine e specie](#)
- 5) [Il principio solidarista nella contribuzione alle spese pubbliche](#)
- 6) [Il principio di uguaglianza: le politiche anti-discriminatorie tra legalità ed etica](#)
- 7) [Sviluppo della persona umana e sviluppo integrale delle aziende](#)
- 8) [Diritto al lavoro e ruolo delle cooperative e delle imprese sociali](#)
- 9) [Enti locali, autonomia e lotta alla corruzione](#)
- 10) [Lo sviluppo della cultura e la valorizzazione dei beni culturali](#)
- 11) [La tutela ambientale: dal precetto costituzionale all'informativa e performance aziendale](#)
- 12) [Sicurezza, legalità e impresa](#)

Ciascun seminario ha seguito un *format* preciso basato sulla presenza di sei docenti, di cui tre giuristi (con riferimento ai seguenti SSD: diritto costituzionale, diritto commerciale, diritto del lavoro, diritto internazionale, diritto privato, diritto tributario, diritto ecclesiastico e canonico, storia del diritto medievale e moderno, diritto amministrativo, diritto pubblico, diritto dell'economia, diritto penale, filosofia del diritto) e tre economisti (con riferimento ai seguenti SSD: economia applicata, politica economica, economia aziendale, economia e gestione delle imprese, economia degli intermediari finanziari, organizzazione aziendale, statistica economica), ma anche docenti di sociologia generale e sociologia dei processi culturali e comunicativi, coinvolgendo complessivamente oltre 20 diversi SSD, nonché un certo numero di professionisti in campo giuridico-economico.

L'approccio è stato multi- e interdisciplinare non solo nei contenuti ma anche nella modalità didattiche, atteso che i seminari si sono caratterizzati per una forte componente di co-docenza e di docenza multipla.

Ogni seminario è stato avviato da un costituzionalista e, secondo una logica 'dal generale al particolare', il *focus* si è spostato sul tema della legalità, declinandolo gradualmente su mondo delle aziende. Dopo il primo seminario che ha concepito la Carta costituzionale come una "mappa valoriale" da trasfondere nella 'carta dei valori aziendali', l'idea di fondo è stata quella di comprendere come i fondamentali principi e precetti costituzionali (democrazia, uguaglianza, autonomia, solidarietà, libertà, sicurezza, tutela dei diritti umani, tutela ambientale e così via) potessero essere declinati nel rispetto quotidiano della legalità e nelle aziende di ogni ordine e specie. [Tutti i seminari sono stati videoregistrati e caricati su YouTube](#), rendendoli così fruibili a chiunque e favorendo la piena diffusione e condivisione dei contenuti.

La [qualità della didattica erogata nel ciclo di seminari formativi è stata oggetto di valutazione](#) da parte degli studenti tramite la richiesta di compilare un questionario *online* (anonimo o meno).

3.2. *L'azione Didattica: la Summer school ACISCO e il framework concettuale basato sulla metafora clinica*

Negli studi economico-aziendali da tempo prevale la concezione "organicistica" dell'azienda – più che quella sistemica e quella istituzionale – che vede, con una prima metafora, l'azienda come un organismo vivente (de Dominicis, 1962; Catturi, 2003; De Geus, 2011). Metafora che consente di riconoscere ampiezza e profondità d'indagine traendo spunto da aree disciplinari differenti e apparentemente lontane (quali la sociologia, la psicologia, la fisica, la medicina, la filosofia, la

teologia) rispetto a quelle di tipo economico e giuridico – tradizionalmente adottate da coloro che studiano l'azienda – ma che contribuiscono, ognuna per alcuni specifici aspetti, alla migliore conoscenza del fenomeno aziendale (Catturi, 2022).

Come qualsiasi altro organismo vivente, l'azienda si adatta ai cambiamenti ambientali in modo dinamico per le esperienze/conoscenze via via acquisite, modificando la propria cultura ed innovando la struttura organizzativa, i processi, gli strumenti tecnici, gli obiettivi tattici e strategici. Questa capacità che permette agli organismi viventi e, quindi, anche all'azienda di contrastare positivamente le incertezze ambientali e di sopravvivere, fa dell'azienda un organismo resiliente, cioè in grado di affrontare con efficacia le situazioni negative che si generano nell'ambiente (Catturi, 2022).

In quanto organismo vivente del sistema economico soggetto a potenziali eventi negativi, appare naturale che ci siano abbondanti metafore dell'economia basata sulla medicina (Pamies, 2018). In particolare, l'impiego di metafore “mediche”, “sanitarie” o “cliniche” non è nuovo nell'analisi del fenomeno mafioso, che è un fenomeno sociale ed economico. Sciarrone (2002) già più di vent'anni fa richiamava la “metafora del contagio” in base alla quale la mafia è vista come un fenomeno che si diffonde per infezione in aree precedentemente immuni. Come accade per una malattia contagiosa, la diffusione è immaginata svilupparsi attraverso agenti patogeni. Tuttavia, la metafora sanitaria del contagio risulta fuorviante se non si tiene conto del contesto sul quale il germe si è infiltrato. Del resto, ricorda Sciarrone, e sempre in analogia con quanto accade in campo epidemiologico, l'insorgere di una malattia è conseguenza di un sistema di concause, in cui non è facilmente identificabile il ruolo decisivo ed esclusivo di un unico agente patogeno. Allo stesso modo, un medesimo agente patogeno può dare origine a diverse malattie. Molte patologie degenerative, come il cancro (un'altra metafora impiegata in tema di mafia) non sono riconducibili a una sola causa. Ecco perché tra molti luminari della scienza medica si afferma che “non esistono malattie, ma solo malati”. Ogni caso (ogni persona, ogni azienda) è diverso e difficile da ricondurre a regole generali.

Dieci anni dopo Sciarrone, anche Pignatone e Prestipino (2012) ricorrono ancora al “contagio” per spiegare l'espansione della 'ndrangheta nel resto d'Italia. Più recentemente Dalla Chiesa (2020) trae dal dibattito sulla pandemia da Covid-19 la prospettiva in cui guardare ai concetti di contagio e di virus per descrivere le dinamiche espansive del fenomeno mafioso in aree non tradizionali, rilevando come ad essere colpiti dal “virus del metodo mafioso” sono non “corpi sani” ma organismi sociali già indeboliti da importanti patologie civili.

In tal senso, la seconda azione didattica del progetto ACISCO, ossia la [Summer school](#), si è fondata sull'impiego di una metafora clinica che ha appassionato lo studente nel ruolo di “medico curante” dell'impresa mafiosa, ossia dell'impresa che, fin dalla sua costituzione o successivamente per effetto dell'infiltrazione criminale, sia stata affetta dal morbo mafioso. Lo studente è stato così [coinvolto da diversi docenti nelle diverse fasi di analisi clinica](#):

1) la *diagnosi* dei sintomi, investigando le forme giuridiche di partecipazione mafiosa e gli effetti prodotti dal crimine organizzato sulle imprese (perdita di competitività, mancanza di innovazione), nonché gli indicatori, contabili ed extra-contabili, predittivi della presenza di infiltrazioni criminali;

2) l'*eziologia*, che indaga i fattori contestuali che definiscono il grado di ostilità dell'ambiente circostante, ossia le cause esogene (scarsa qualità delle politiche locali e nazionali, scarsa culturale imprenditoriale) ed endogene (l'esigenza di riciclaggio del denaro sporco da parte del crimine organizzato, la ricerca del consenso sociale e del controllo del territorio) dell'infiltrazione criminale;

3) la *prevenzione*, con l'ausilio di strumenti che facciano leva sulla legittimità sociale quali l'adesione ex-ante a movimenti antimafia, l'implementazione di sistemi che favoriscono la conformità normativa, l'adozione di strumenti premiali dalla forte valenza reputazionale quali il *rating* di legalità;

- 4) la *terapia* per il ripristino della legalità delle imprese, ossia le strategie direttamente introdotte dalle aziende (adesione ex-post ad associazioni antimafia, adozione ex-post di strumenti di *compliance* normativa), nonché gli interventi pubblici per contrastare il crimine organizzato (sequestro e confisca di aziende infiltrate);
- 5) la *prognosi*, sulle probabilità di conservazione dell'istituto aziendale in luogo di una sua liquidazione e le possibili destinazioni alternative, quali il riutilizzo sociale delle aziende confiscate.

La chiave di lettura della metafora clinica è interdisciplinare poiché le suddette fasi sono esaminate dapprima dal punto di vista giuridico, con l'intervento di [docenti di diritto penale](#), magistrati e amministratori giudiziari per approfondire la conoscenza della legislazione antimafia, e successivamente in ambito economico, con l'intervento di [docenti di economia aziendale](#), imprenditori e rappresentanti delle più rilevanti autorità nazionali (ANAC, ANBSC, AGCM, Corte dei Conti), per comprendere le modalità di amministrazione delle aziende aventi relazioni con il crimine organizzato, mirando in ultima analisi a conciliare competenze di tipo giuridico con quelle di tipo manageriale.

La figura 2 illustra il *framework* concettuale adottato dalla *summer school* ACISCO nell'analisi delle relazioni tra imprese e crimine organizzato, basato sulla metafora clinica, sul sistema di relazioni causa-effetto e sul ruolo dei mediatori e moderatori.

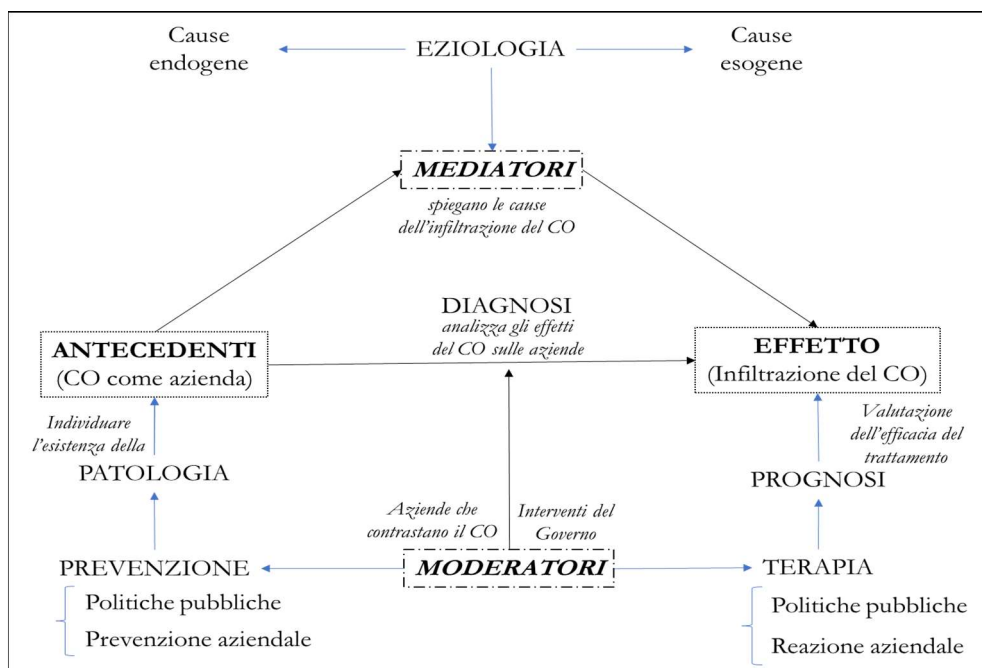


Figura 2. Il framework concettuale della Summer school ACISCO nell'analisi delle relazioni tra imprese e crimine organizzato. Fonte: Cincimino et al. (2023).

Anche la [qualità della didattica erogata nella summer school è stata oggetto di valutazione](#) da parte degli [studenti partecipanti](#) tramite la richiesta di compilare un questionario *online* (anonimo o meno).

3.3. L'azione di Ricerca: le relazioni, i project work, le tesi di laurea

[L'apprendimento conseguito dalla frequenza del ciclo di 12 seminari](#) è stato verificato tramite la richiesta di elaborazione di 12 relazioni, per ciascuno studente, con lo scopo anzitutto di colmare le frequenti carenze di tipo comunicativo e argomentativo e, ancor prima, le difficoltà di scrittura,

riscontrabili di norma nelle prove di verifica e nella redazione dell'elaborato di laurea da parte degli studenti, specie in taluni ambiti disciplinari come quello giuridico. Ma soprattutto, è stata un'occasione per stimolare gli studenti più virtuosi (associando i suddetti premi di pubblicazione) a produrre relazioni di elevata qualità, così da avvicinarli al mondo della ricerca scientifica e favorendo una più spontanea integrazione tra didattica e ricerca anche per loro e non solo per i docenti.

Per quanto concerne la verifica dell'[apprendimento conseguito dalla frequenza della *summer school*](#), gli studenti saranno impegnati nell'elaborazione della tesi di laurea o nella [produzione di *project work*](#), attingendo ai [diversi materiali didattici forniti](#) e all'ulteriore attività di ricerca svolta autonomamente, ma pur sempre con l'ausilio dei *tutor* qualificati, dei docenti universitari, nonché dei [soggetti istituzionali e testimonial della *summer school*](#) e dei relatori dell'evento di [presentazione del progetto ACISCO](#). I partecipanti, riuniti in 5 gruppi di lavoro da 5-6 persone, avranno circa 5 mesi di tempo a disposizione per elaborare i *project work* (*case study*, interviste ad amministratori giudiziari o imprenditori, raccolta ed analisi di dati a partire da bilanci ed altri documenti, etc.), a cui potranno partecipare volontariamente anche coloro che non devono conseguire i CFU, su temi che seguono sempre la metafora clinica nelle sue cinque fasi.

3.4. L'azione di Terza missione: promuovere la legalità negli istituti scolastici e la collaborazione tra territori e Università

I *project work* elaborati dagli studenti universitari – tramite un meccanismo di *peer education* – saranno presentati, come primo “banco di prova”, in avvio dell'anno scolastico 2023-24 presso alcune scuole del Comune in cui si trova l'Università di provenienza dei partecipanti e, successivamente, saranno nuovamente presentati, in via definitiva, in occasione dell'evento conclusivo del progetto ACISCO, che si terrà presso l'Università di Catania a dicembre 2023, di fronte ai docenti universitari e ad altri relatori ospiti dell'evento.

Con la disseminazione dei risultati, gli studenti universitari avranno l'occasione di illustrare la formazione conseguita e gli *output* prodotti, promuovendo la diffusione della cultura della legalità e il contrasto della criminalità organizzata con i contributi realizzati. Nello stesso tempo, si realizza una più forte integrazione tra diversi livelli di formazione, ossia la scuola secondaria superiore, i corsi di laurea e i corsi di specializzazione.

A questa attività di terza missione relativa ai percorsi di pre-orientamento nelle scuole, si aggiungerà un *outcome* di più difficile misurazione ma di indubbio impatto, relativo alle positive ricadute sulle istituzioni e associazioni del territorio, nonché sulla più ampia platea di cittadini e persone che non hanno diretti rapporti con le Università.

Non in ultimo, deve essere rimarcato il rapporto di forte collaborazione che si è stretto tra le quattro Università. La logica aziendalistica della competizione tra Atenei confinanti non dovrebbe mai trascurare le esigenze di cooperazione sinergica e il ruolo di servizio pubblico della formazione universitaria. Il successo fino ad ora conseguito dal progetto ACISCO conferma le capacità cooperative dell'istituzione universitaria e della sua capacità di superare i propri confini nella sua funzione istituzionale di trasmissione dei saperi.

4. CONCLUSIONI

Nel ripensare la didattica occorre spostare il *focus* dall'insegnamento all'apprendimento, dal ruolo protagonista del docente a quello dello studente, riformulando i programmi degli insegnamenti, rendendoli più coinvolgenti per gli studenti, focalizzandoli su contenuti professionalmente rilevanti e ottenere una maggiore coerenza del profilo formativo in uscita dello studente con le esigenze professionali, con attività che permettano l'acquisizione di competenze in aggiunta alle conoscenze.

Per fare ciò, occorre promuovere sistematicamente azioni formative che integrino più componenti (docenti, personale TA, studenti), più Atenei, privilegiando apporti inter- e multidisciplinari, valorizzando e facendo sistema delle potenzialità che ogni realtà locale può offrire.

Con il progetto ACISCO si è inteso avviare un percorso di formazione continua, supportando l'insegnamento e l'apprendimento della cultura della legalità in vari ambiti didattici, corsi universitari, scuola e aziende.

In tal senso, il progetto ACISCO ha consentito agli studenti di integrare le conoscenze e i modi di pensare delle discipline giuridiche (formazione universitaria) e di quelle economiche (che sposano una formazione più vicina a quella professionale), di evidenziare come aspetti e caratteristiche dell'una possano riproporsi nell'altra e come la conoscenza dell'una è rilevante per l'apprendimento dell'altra.

Per evitare che tali iniziative possano disperdersi occorre altresì promuovere forme di riconoscimento (rendicontazione, premi, incentivi economici, forme di supporto) per valorizzare l'impegno dei docenti nella didattica innovativa e di qualità.

5. BIBLIOGRAFIA

- Baldacci M. (2012). *Trattato di pedagogia generale*, Roma, Carocci.
- Bruni L., Pelligra V., Reggiani T., Rizzolli M. (2020). The pied piper: Prizes, incentives, and motivation crowding-in. *Journal of Business Ethics*, 166(3), 643-658.
- Bufalino G., D'Aprile G., Strongoli R.C. (2019). *Metafore Didattica Conoscenza. Prospettive di ricerca e percorsi laboratoriali per la formazione interculturale*, Ricerche pedagogiche, n. 212-213, 135-158.
- Catturi G. (2003). *Valori etici e principi economici: equilibrio possibile*. Studi e Note di Economia, 3, 7-37.
- Catturi G. (2022). *L'azienda è organismo resiliente. Le possibili reazioni alle crisi economiche*. *Management Control*, 3.
- Cincimino S., Gnoffo S., La Rosa F., Paternostro S. (2023), Thirty Years of Research on Entrepreneurship and Organized Crime: A Systematic Literature Review, *Journal of Small Business and Enterprise Development*, in corso di pubblicazione.
- de Dominicis U. (1962). Gli studi di Ragioneria e di Economia aziendale in Italia nell'ultimo sessantennio. *Management International*, 93-107.
- De Geus A. (2011). *The living company: Growth, learning and longevity in business*. Hachette UK.
- Dalla Chiesa F. (2020). La mafia come virus. Insegnamenti involontari della pandemia (a proposito di un dibattito quasi antico). *Rivista di Studi e Ricerche sulla criminalità organizzata*, 6(1), 6-21.
- Fabbi D. (2004). *Oltre la metafora. Riflessioni sull'uso e l'abuso delle metafore nella formazione*, "Adultità", 20.
- Felisatti E. (2018). Innovazione didattica e strategie per la formazione del docente universitario, in Michelini M. (a cura di) "Riflessioni sull'innovazione didattica universitaria", Editrice Universitaria Udinese.
- Lakoff G., Johnson M. (2012). *Metaphors We Live By*, Chicago, Chicago University Press, 1980, tr. it. *Metafora e vita quotidiana*, Milano, Bompiani.
- Michelini M. (2018). *Da uno sguardo d'insieme all'innovazione didattica come sperimentazione*, in Michelini M. (a cura di) "Riflessioni sull'innovazione didattica universitaria", Editrice Universitaria Udinese.
- Pamies A. (2018). L'economia come metafora (e inversamente). *Linguistica ed economia*, 14.
- Pignatone G., Prestipino M., *Il contagio. Come la 'ndrangheta ha infettato l'Italia*. Laterza, Roma-Bari, 2012 (a cura di G. Savatteri).

- Savona E.U., Berlusconi G. (2015). *Organized crime infiltration of legitimate businesses in Europe: A pilot project in five European countries*. Final report of project Ariel—assessing the risk of the infiltration of organized crime in EU MSs legitimate economies: a pilot project in 5 EU countries.
- Sciarrone R. (2002). *Le mafie dalla società locale all'economia globale*. Meridiana, 49-82.
- Zanetti M.A., Govoni S. (2018). *Stimoli cognitivi e cambiamenti nella struttura del sapere dell'innovazione*, in Michelini M. (a cura di) “Riflessioni sull'innovazione didattica universitaria”, Editrice Universitaria Udinese.